

Maxirissa nel cuore della movida tra tifosi di Juve, Toro e Pescara

La lite scoppia alle 2 di notte in un locale di lungo Po Cadorna

PAOLA ITALIANO

Lungo Po Cadorna, curva da stadio per una notte. Una maxirissa ha coinvolto una trentina di persone giovedì sera davanti al locale Alcool, all'angolo con via Matteo Pescatore. Tifosi della Juventus, del Torino e del Pescara (in città per la trasferta di ieri contro i granata) sono venuti alle mani all'interno del cocktail bar, e l'azzuffata è poi continuata fuori. Ed è stata particolarmente violenta: pezzi del locale sono volati in strada, dove sono state danneggiate anche alcune auto in sosta.

Un tutti contro tutti alle due di notte nato dalla rivalità calcistica e dal troppo alcol in corpo alla maggior parte di quanti si sono presi a botte furiosamente. A svegliare i residenti della zona non sono stati i consueti schiamazzi della movida, ma la baraonda infuriata davanti al locale che, a detta di chi vive in zona, è in genere tra quelli meno molesti per i rumori.

Nella notte tra giovedì e ieri, invece, solo l'arrivo della polizia, squadra Volante e Digos, ha riportato, non senza fatica, la calma e ha fatto dileguare i tifosi. Il risultato dell'intervento degli agenti è di un arresto e due denunciati. In manette è fi-

nito un supporter del Pescara, Davide Falco, classe 1990, che deve rispondere di resistenza, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale e rissa aggravata. Indagato per rissa anche un tifoso bianconero dei 18 anni e uno granata di 37 anni: quest'ultimo, deve rispondere del reato di favoreggiamento perché ha tentato di portare via dal luogo della rissa alcune delle persone coinvolte per sottrarle ai controlli di polizia. E lo ha fatto pure mettendosi alla guida totalmente ubriaco. Per tutti gli altri (per ora), solo botte, lividi ed escoriazioni varie che i giovani si sono fatti medicare in vari ospedali.

Nelle stesse ore in cui si scatenava la maxirissa, molti agenti erano impegnati nei servizi di sorveglianza del cantiere dell'alta velocità Torino-Lione in Valsusa. E c'è chi denuncia la carenza di organico delle forze dell'ordine in città a causa delle risorse costantemente impiegate in valle. Lo fa Silverio Sabino, del sindacato di Polizia Sap: «L'altra notte - dice - a coprire il servizio di ordine pubblico in tutto il territorio cittadino c'erano 6 volanti della polizia: il 40% in meno della media, che è di 10 macchine, e notare che la media è al di sotto del numero che dovremmo avere a regime, cioè 12-14 vetture». Una situazione che, secondo Sabino, «rischia di lasciare troppo spesso mano libera alla delinquenza nelle strade metropolitane». «Lo abbiamo detto più volte: se serve un controllo costante - conclude il sindacalista - in Valsusa si mandino i militari».

